

**CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI**  
**Cpia 1 Como**

**RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)**  
**E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)**

Triennio di riferimento  
2025-2028

Aggiornamento  
Anno scolastico 2025/2026

Documento elaborato ai sensi del Sistema  
Nazionale di Valutazione  
(D.P.R. 80/2013)

# INDICE

<b>1. ESITI</b>	<b>p. 3</b>
1.1 Esiti delle attività di accoglienza	
1.2 Esiti dei percorsi di istruzione	
1.3 Esiti delle attività di ampliamento dell'offerta formativa	
1.4 Competenze di base degli studenti	
1.5 Risultati a distanza	
 <b>2. PROCESSI – <u>Pratiche educative e didattiche</u></b>	 <b>p. 6</b>
2.1 Curricolo, progettazione e valutazione	
2.2 Ambiente di apprendimento	
2.3 Inclusione e personalizzazione	
2.4 Accoglienza continuità/raccordo e orientamento	
 <b>3. PROCESSI – <u>Pratiche gestionali e organizzative</u></b>	 <b>p. 9</b>
3.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
3.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
 <b>4. PRIORITÀ E TRAGUARDI</b>	 <b>p. 11</b>
4.1 Attività di accoglienza e orientamento	
4.2 Percorsi di istruzione	
4.3 Attività di ampliamento dell'offerta formativa	
4.4 Competenze di base degli studenti	
4.5 Risultati a distanza	
 <b>5. PIANO DI MIGLIORAMENTO</b>	 <b>p. 13</b>

# 1. ESITI

## 1.1 – Esiti delle attività di accoglienza

<b>Punti di forza</b>	Le attività di accoglienza del Cpia 1 Como sono strutturate in modo sistematico e coerente con le Linee Guida nazionali. I colloqui iniziali, il test di ingresso e la ricostruzione delle competenze permettono di definire percorsi personalizzati per ogni studente. I colloqui iniziali, i test d'ingresso e la ricostruzione delle competenze permettono di definire percorsi personalizzati per ogni studente. La sottoscrizione del Patto Formativo Individuale è elevata, grazie a una gestione accurata dell'accoglienza e alla chiarezza degli obiettivi formativi. La presenza di più sedi territoriali permette di intercettare utenza diffusa e mobile, facilitando l'accesso ai percorsi anche per chi presenta difficoltà logistiche o lavorative. La collaborazione con Comuni, servizi sociali, associazioni e centri interculturali rafforza i processi di orientamento, in particolare per gli adulti con fragilità socio-linguistiche.
<b>Punti di debolezza</b>	La forte eterogeneità dell'utenza rallenta in alcuni casi la definizione dei percorsi personalizzati, richiedendo tempi lunghi per la valutazione iniziale. L'organico disponibile non è sempre sufficiente a sostenere l'intensità della fase di accoglienza nei periodi di picco, soprattutto nei corsi di alfabetizzazione. La mobilità degli adulti, spesso legata al lavoro o ai cambiamenti abitativi, rende complessa la continuità nei processi di orientamento e riorientamento.
<b>Autovalutazione</b>	Le attività di accoglienza risultano complessivamente efficaci, adeguate alle caratteristiche dell'utenza adulta e coerenti con il modello CPIA. Il livello si colloca in fascia medio-alta, con stabilità nelle procedure e buona capacità di personalizzazione dei percorsi.

## 1.2 – Esiti dei percorsi di istruzione

<b>Punti di forza</b>	<p>L'organizzazione dei corsi in UDA (Unità di Apprendimento) facilita la frequenza degli studenti adulti. Ogni UDA è autonoma e ha obiettivi specifici: questo permette agli studenti di recuperare ciò che hanno perso, rientrare dopo brevi periodi di assenza e seguire un percorso personalizzato, compatibile con lavoro, famiglia e impegni personali. Sono inoltre previste deroghe alle ore minime di frequenza per situazioni particolari documentate (lavoro, salute, famiglia), in modo da non penalizzare chi ha reali difficoltà a essere presente con continuità.</p> <p>Il registro elettronico è utilizzato in modo sistematico e permette un monitoraggio puntuale delle presenze, della progressione nelle UDA e del raggiungimento delle competenze previste. La percentuale di studenti che consegue la certificazione di primo livello (1° e 2° periodo didattico) e le attestazioni dei moduli completati è in crescita e si colloca in linea o sopra i valori medi regionali. La riduzione dell'abbandono negli ultimi anni è favorita dalla maggiore flessibilità oraria, dalla distribuzione territoriale e dalla cura nella relazione educativa.</p>
<b>Punti di debolezza</b>	<p>Alcune sedi del Cpia non sono completamente autonome, perché si trovano all'interno di istituti comprensivi con cui è attiva una convenzione. Questa situazione può limitare l'ampliamento dell'offerta formativa e la possibilità di realizzare laboratori disciplinari dedicati, poiché gli spazi e le attrezzature dipendono dall'organizzazione della scuola ospitante.</p> <p>La separazione strutturale tra primo e secondo livello, nonostante i recenti interventi normativi, riduce la continuità dei percorsi e la possibilità di un accompagnamento unitario verso titoli di studio successivi. Il CPIA ha tuttavia convenzioni attive con Istituto tecnico - economico Caio Plinio II e con l'I.S.I.S. "Paolo Carcano" che permette agli studenti di proseguire il loro percorso di studio fino al raggiungimento del diploma di maturità.</p>
<b>Autovalutazione</b>	<p>Il livello degli esiti è buono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- alta percentuale di studenti che conclude positivamente il percorso;</li><li>- bassa incidenza di abbandoni;</li><li>- progressivi miglioramenti nei risultati dei percorsi di alfabetizzazione.</li></ul>

### 1.3 – Esiti delle attività di ampliamento dell’offerta formativa

<b>Punti di forza</b>	Il Cpia 1 Como sta ampliando progressivamente le proposte formative aggiuntive, anche grazie alle collaborazioni territoriali con enti, associazioni e realtà culturali. Le attività integrative sono progettate in coerenza con i bisogni dell’utenza adulta, spesso orientate alla cittadinanza, alla digitalizzazione di base e all’inserimento lavorativo. La presenza di più sedi territoriali permette di distribuire le attività anche in aree periferiche o difficilmente raggiungibili.
<b>Punti di debolezza</b>	La partecipazione degli adulti ai percorsi di ampliamento è variabile e spesso condizionata dagli orari lavorativi. L’organico ridotto non consente sempre di garantire continuità e ampliamento delle attività extracurricolari.
<b>Autovalutazione</b>	Gli esiti delle attività di ampliamento sono positivi, con una buona partecipazione nei corsi più funzionali per l’inserimento socio-lavorativo e nella formazione civica.

### 1.4 – Competenze di base degli studenti

<b>Punti di forza</b>	Nel primo periodo didattico (licenza media), una percentuale significativa di studenti raggiunge i livelli essenziali delle competenze previste. Nei corsi di alfabetizzazione, nonostante la complessità dell’utenza, si osserva un miglioramento visibile delle competenze linguistiche in uscita, grazie alla modularità e alla flessibilità dei percorsi. La personalizzazione delle UDA permette di valorizzare le competenze pregresse e di adattare gli obiettivi ai ritmi di apprendimento degli adulti.
<b>Punti di debolezza</b>	Il livello di partenza di molti studenti è molto basso e richiede tempi lunghi per il consolidamento delle competenze. La mancanza di figure di supporto linguistico e mediazione culturale riduce la capacità di intervento su gruppi particolarmente fragili. In alcune sedi la dotazione tecnologica limita l’uso di strumenti digitali per il potenziamento delle competenze di base.
<b>Autovalutazione</b>	Le competenze di base risultano complessivamente adeguate agli standard regionali e in diversi casi superiori per quanto riguarda la progressione tra ingresso e uscita.

## 1.5 – Risultati a distanza

<b>Punti di forza</b>	Molti studenti, una volta concluso il percorso, proseguono gli studi nel secondo ciclo o accedono a corsi professionalizzanti del territorio. Una parte significativa degli adulti utilizza le competenze acquisite per migliorare la propria posizione lavorativa, accedere a contratti lavorativi più stabili o ottenere riconoscimenti professionali. Il Cpia è percepito come una risorsa inclusiva e accessibile per la popolazione adulta della provincia di Como.
<b>Punti di debolezza</b>	La mancanza di strumenti strutturati di monitoraggio rende difficile documentare in modo sistematico le traiettorie degli studenti dopo l'uscita. La forte mobilità dell'utenza limita ulteriormente il follow-up, rendendo parziale la raccolta di informazioni sugli esiti a lungo termine.
<b>Autovalutazione</b>	Il livello dei risultati a distanza è soddisfacente, con esiti positivi confermati dall'esperienza pluriennale del Cpia e dalle ricadute osservabili nella comunità locale.

## 2. PROCESSI - Pratiche educative e didattiche

### 2.1. Curricolo, progettazione e valutazione

<b>Punti di forza</b>	La progettazione didattica del Cpia 1 Como è coerente con il modello per competenze previsto dalla normativa per l'Istruzione degli Adulti. Le Unità di Apprendimento vengono proposte in modo modulare e progressive, rendendo la programmazione flessibile e adattabile ai ritmi degli studenti adulti. La struttura del Patto Formativo Individuale consente una personalizzazione effettiva dei percorsi, includendo: livelli linguistici in ingresso, competenze già acquisite, obiettivi realistici e tempi di realizzazione. La valutazione è orientata alle competenze e non solo ai contenuti, in linea con le Linee Guida nazionali. L'uso sistematico del registro elettronico favorisce la tracciabilità del percorso formativo.
-----------------------	--

<b>Punti di debolezza</b>	L'eterogeneità dell'utenza, spesso con scolarizzazione incompleta o interrotta, rende complessa la programmazione uniforme delle UDA. La presenza di più sedi comporta differenze nella disponibilità di aule, materiali didattici e dotazioni tecnologiche, con conseguenti disomogeneità nelle pratiche di valutazione e nella conduzione dei moduli. Il ricambio dei docenti, frequente nei Cpia, richiede un continuo lavoro di riallineamento delle progettazioni.
<b>Autovalutazione</b>	La qualità della progettazione didattica è buona, con una struttura coerente e un livello di personalizzazione elevato, pur con criticità strutturali da monitorare.

## 2.2 Ambiente di apprendimento

<b>Punti di forza</b>	Le sedi distribuite sul territorio permettono un accesso ampio e capillare, riducendo gli ostacoli logistici per gli adulti lavoratori. L'ambiente educativo è caratterizzato da un clima accogliente e da una relazione docente-studente fortemente orientata al rispetto reciproco, alla motivazione e alla costruzione di fiducia. La flessibilità oraria (mattino - pomeriggio – sera) aumenta le possibilità di partecipazione. L'uso di metodologie attive, inclusive e orientate alla comunicazione linguistica facilita la partecipazione degli studenti con scarse competenze iniziali.
<b>Punti di debolezza</b>	La condivisione degli spazi con altre istituzioni scolastiche comporta limitazioni nell'uso di laboratori, aule multimediali e ambienti attrezzati. La dotazione tecnologica non è uniforme tra le sedi, condizionando la qualità dell'ambiente di apprendimento. La mobilità degli studenti rende, in alcuni casi, difficile costruire gruppi classe stabili e continui.
<b>Autovalutazione</b>	Il livello dell'ambiente di apprendimento è complessivamente positivo, con un forte orientamento all'inclusione e al benessere, nonostante i limiti infrastrutturali.

## 2.3 Inclusione e personalizzazione

<b>Punti di forza</b>	<p>Il Cpia pone l'inclusione al centro della propria missione educativa, perseguendola attraverso una strategia didattica basata sulla valorizzazione delle biografie individuali e sulla personalizzazione dei percorsi modulari.</p> <p>L'offerta formativa si articola in approcci comunicativi interculturali volti al consolidamento delle competenze linguistiche come strumento di cittadinanza attiva.</p> <p>La personalizzazione attraverso il PFI è un tratto distintivo del Cpia 1 Como. Gli insegnanti adottano strategie flessibili (semplificazione dei materiali, didattica diversificata, tutoring, uso di app linguistiche) per sostenere anche gli adulti con fragilità cognitive, linguistiche o sociali.</p>
<b>Punti di debolezza</b>	<p>L'assenza di figure strutturate come mediatori culturali, facilitatori linguistici e docenti aggiuntivi limita la possibilità di un intervento più capillare. L'ingresso di nuovi studenti a corso già avviato compromette la continuità della personalizzazione e rende necessaria una revisione continua dei PFI. Le storie personali spesso complesse degli adulti comportano inoltre un rilevante carico emotivo e relazionale per i docenti.</p>
<b>Autovalutazione</b>	<p>Il livello dell'inclusione è alto, grazie all'azione pedagogica continua del personale, pur in presenza di carenze strutturali nel supporto aggiuntivo.</p>

## 2.4 Accoglienza continuità/raccordo e orientamento

<b>Punti di forza</b>	<p>La missione del Cpia pone l'inclusione al centro dell'intero processo formativo. Le procedure di accoglienza sono strutturate e ben definite: test d'ingresso, colloqui individuali, analisi dei titoli e ricostruzione delle competenze. L'orientamento, previsto dalla normativa, non si limita alla fase iniziale ma accompagna lo studente per tutto l'anno e comprende anche l'orientamento in uscita. Il lavoro è sostenuto da collaborazioni consolidate con enti locali, servizi sociali, associazioni del territorio e centri interculturali, che favoriscono il raccordo tra formazione, lavoro e reinserimento sociale.</p>
-----------------------	---



<b>Punti di debolezza</b>	L'elevata mobilità degli adulti rende complesso mantenere una continuità efficace nei percorsi personalizzati. L'ingresso di nuovi studenti a corso già avviato può rallentare le procedure di accoglienza e richiede un impegno organizzativo aggiuntivo. I picchi di iscrizioni, soprattutto nei periodi in cui arrivano numerosi nuovi cittadini stranieri sul territorio, rallentano ulteriormente le procedure e aumentano in modo significativo il carico di lavoro per il personale. La gestione di storie personali spesso delicate richiede inoltre un notevole impegno emotivo e relazionale da parte dei docenti.
<b>Autovalutazione</b>	Le attività di accoglienza e orientamento risultano ben strutturate e adeguate ai bisogni del territorio.

### 3. PROCESSI - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

<b>Punti di forza</b>	La Dirigenza promuove un modello organizzativo basato sulla modularità dei percorsi, sulla flessibilità oraria, sulla distribuzione su più sedi, sulla personalizzazione dei PFI e sul monitoraggio costante della frequenza e degli esiti. La collaborazione tra le sedi è assicurata dal ruolo dei referenti, che fungono da raccordo operativo con la sede centrale e con la Dirigenza, e dai coordinatori di dipartimento, che garantiscono il coordinamento didattico e la continuità tra i docenti del medesimo asse disciplinare. I docenti hanno inoltre la possibilità di confrontarsi all'interno delle riunioni di dipartimento svolte durante l'anno, favorendo uno scambio professionale continuo.
<b>Punti di debolezza</b>	La gestione delle diverse sedi comporta un carico organizzativo significativo, soprattutto nei periodi di apertura delle iscrizioni e nella gestione dei rapporti con gli enti esterni. In alcuni plessi la mancanza di spazi autonomi e di ambienti dedicati limita la piena attuazione di alcune attività formative e riduce la flessibilità organizzativa. La distribuzione dei docenti su più sedi può rendere più complesso il coordinamento quotidiano, richiedendo tempi di comunicazione più lunghi e una pianificazione accurata.
<b>Autovalutazione</b>	Il livello dell'organizzazione è buono, con un modello coordinato e funzionale, nonostante le criticità logistiche.

### 3.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

<b>Punti di forza</b>	Il corpo docente possiede competenze diversificate, spesso maturate in contesti multiculturali. La disponibilità alla collaborazione è elevata e costante. Il Cpia promuove la partecipazione a corsi di formazione relativi alla didattica per adulti, alla valutazione per competenze e alle pratiche inclusive.
<b>Punti di debolezza</b>	Il frequente ricambio dei docenti tra un anno scolastico e l'altro riduce la continuità del lavoro nei team e richiede continui momenti di riallineamento nella progettazione. La formazione specifica per i docenti che arrivano per la prima volta nel Cpia risulta talvolta insufficiente per affrontare pienamente la complessità dell'utenza adulta.
<b>Autovalutazione</b>	Il livello è intermedio, con un buon potenziale umano ma risorse organizzative limitate.

### 3.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

<b>Punti di forza</b>	Il Cpia di Como mantiene numerose collaborazioni con enti pubblici, servizi sociali, associazioni di volontariato, centri per l'impiego, cooperative e strutture di accoglienza. Questa rete favorisce l'inclusione dei migranti, il supporto alle fragilità e la continuità tra formazione e vita lavorativa. Le relazioni con le famiglie degli studenti più giovani sono gestite con attenzione e attraverso incontri regolari con i servizi di riferimento.
<b>Punti di debolezza</b>	La morbilità dell'utenza adulta rende complessa la costruzione di relazioni continuative sul lungo periodo. Non esistono figure dedicate esclusivamente al raccordo territoriale, rendendo necessario un impegno aggiuntivo da parte del personale docente e della Dirigenza.
<b>Autovalutazione</b>	La qualità delle relazioni territoriali è buona, rappresentando uno dei punti distintivi del Cpia 1 Como.

## 4. PRIORITA' E TRAGUARDI

### 4.1 - ESITI DELLE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

ESITI	TRAGUARDI ATTESI
Consolidare la qualità della progettazione e della personalizzazione dei percorsi attraverso il perfezionamento del Patto Formativo Individuale.	Garantire una maggiore coerenza tra il Patto Formativo Individuale sottoscritto, le Unità di Apprendimento (UDA) erogate e le valutazioni finali, migliorando contestualmente la gestione dei passaggi tra i diversi livelli didattici.

### 4.2 - ESITI DEI PERCORSI D'ISTRUZIONE

ESITI	TRAGUARDI ATTESI
Contrastare la discontinuità nella frequenza scolastica e ridurre i tassi di mobilità dell'utenza adulta.	Ottenere una riduzione della percentuale di abbandono nei corsi di alfabetizzazione e di primo livello, incrementando significativamente la regolarità delle presenze settimanali.

### 4.3 - ESITI DELLE ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ESITI	TRAGUARDI ATTESI
Potenziare l'inclusione linguistica e sociale, con particolare attenzione alla partecipazione attiva degli studenti stranieri.	Miglioramento della capacità degli studenti di utilizzare autonomamente la lingua italiana in contesti di vita quotidiana, come l'accesso ai servizi sanitari, agli sportelli pubblici e al mondo del lavoro.

#### 4.4 - COMPETENZE BASE

ESITI	TRAGUARDI ATTESI
Garantire l'omogeneità dell'offerta didattica e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche in tutte le sedi del Cpia.	Raggiungere una maggiore uniformità nelle pratiche di valutazione e nell'uso di strumenti digitali comuni, riducendo le differenze infrastrutturali tra le varie sedi territoriali.

#### 4.5 - RISULTATI A DISTANZA

ESITI	TRAGUARDI ATTESI
Migliorare il raccordo tra l'istruzione degli adulti e i percorsi formativi successivi o il sistema produttivo locale.	Incrementare il numero di studenti che proseguono gli studi nei percorsi di secondo ciclo o accedono a corsi professionalizzanti, valorizzando anche l'offerta formativa presso la Casa Circondariale del Bassone.

## **5. PIANO DI MIGLIORAMENTO**

### **Premessa**

Il presente Piano di Miglioramento è elaborato a partire dalle priorità e dai traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) del Cpia 1 Como. Il PdM rappresenta lo strumento operativo attraverso cui la scuola traduce le evidenze emerse dall'autovalutazione in azioni concrete di miglioramento, orientate al consolidamento della qualità dell'offerta formativa e al miglioramento degli esiti per l'utenza adulta. Le azioni previste sono integrate nel PTOF e si sviluppano lungo l'intero orizzonte triennale.

### **PRIORITÀ 1 - Attività di accoglienza e orientamento**

#### **Esiti di riferimento (RAV)**

- Efficacia complessiva delle procedure di accoglienza
- Criticità legate a eterogeneità e mobilità dell'utenza
- Necessità di maggiore coerenza tra PFI, UDA e valutazione

#### **Obiettivi di miglioramento**

- Consolidare il ruolo del PFI come strumento centrale di personalizzazione
- Rafforzare la coerenza tra accoglienza, progettazione didattica e valutazione
- Facilitare la gestione dei passaggi tra livelli e l'orientamento in itinere e in uscita

#### **Azioni previste**

- Revisione e condivisione dei criteri di costruzione e aggiornamento del PFI
- Rafforzamento del raccordo tra PFI, UDA e valutazione finale
- Potenziamento delle azioni di orientamento lungo tutto il percorso formativo
- Consolidamento del lavoro di rete con enti, servizi sociali e realtà territoriali

#### **Indicatori di monitoraggio**

- Coerenza documentata tra PFI, UDA e valutazioni
- Riduzione delle revisioni tardive dei PFI
- Miglioramento della continuità dei percorsi

#### **Tempi**

- Triennio di riferimento, con monitoraggio annuale

## **PRIORITÀ 2 - Percorsi di istruzione e delle competenze di base**

### **Esiti di riferimento (RAV)**

- Buoni livelli di completamento dei percorsi
- Persistenza di discontinuità nella frequenza e abbandoni, soprattutto nei corsi di alfabetizzazione
- Progressione positiva delle competenze di base, con disomogeneità tra sedi

### **Obiettivi di miglioramento**

- Ridurre i tassi di abbandono e la discontinuità nella frequenza
- Rafforzare la regolarità della partecipazione
- Garantire maggiore omogeneità dell'offerta didattica e delle pratiche di valutazione

### **Azioni previste**

- Valorizzazione dell'organizzazione modulare dei percorsi in UDA
- Rafforzamento del monitoraggio delle presenze e degli apprendimenti
- Condivisione di criteri valutativi comuni tra le sedi
- Progressivo potenziamento delle dotazioni tecnologiche a supporto delle competenze di base

### **Indicatori di monitoraggio**

- Riduzione percentuale degli abbandoni
- Miglioramento della frequenza media
- Maggiore uniformità nelle pratiche di valutazione

### **Tempi**

- Triennio di riferimento, con verifica annuale degli esiti

### **PRIORITÀ 3 - Inclusione, ampliamento dell'offerta formativa e risultati a distanza**

#### **Esiti di riferimento (RAV)**

- Buona partecipazione alle attività di ampliamento più funzionali
- Difficoltà nel monitoraggio sistematico dei risultati a distanza
- Forte ruolo del CPIA come presidio territoriale inclusivo

#### **Obiettivi di miglioramento**

- Potenziare l'inclusione linguistica e sociale degli studenti stranieri
- Rafforzare l'offerta formativa orientata alla cittadinanza e all'inserimento socio-lavorativo
- Migliorare il raccordo con i percorsi successivi e il sistema produttivo locale

#### **Azioni previste**

- Sviluppo di percorsi di italiano funzionale alla vita quotidiana e al lavoro
- Consolidamento delle collaborazioni con enti, scuole del secondo ciclo e realtà produttive
- Valorizzazione delle convenzioni attive, inclusa l'offerta formativa presso la Casa Circondariale del Bassone
- Avvio di strumenti di monitoraggio dei risultati a distanza

#### **Indicatori di monitoraggio**

- Aumento della partecipazione alle attività di ampliamento
- Incremento degli studenti che proseguono gli studi o accedono a percorsi professionalizzanti
- Disponibilità di dati più strutturati sugli esiti a distanza

#### **Tempi**

- Triennio di riferimento, con progressiva implementazione

#### **Modalità di monitoraggio e valutazione del PdM**

Il monitoraggio del Piano di Miglioramento sarà effettuato annualmente attraverso:

- analisi degli esiti formativi e delle frequenze;
- confronto nei dipartimenti e negli organi collegiali;

- verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Gli esiti del monitoraggio saranno utilizzati per eventuali rimodulazioni delle azioni nel corso del triennio e costituiranno base di riferimento per il successivo RAV.